Contro la corruzione e gli scandali

Domenica incontro al Supercinema per il risanamento della vita pubblica

La manifestazione inizierà alle 10 - Parteciperanno i compagni Petroselli, Boldrini, Spagnoli, La Torre

«Scandali, corruzione: da dove nascono, come risanare il Paese». Questo è il tema sul quale la federazione del PCI ha indetto per domenica una manifestazione che avrà luogo al Supercinema alle ore 10.

Sull'argomento, venuto in questi ultimi giorni clamorosamente alla ribalta con il susseguirsi di notizie riguardanti episodi gravi di corruzione e di illegalità, parleranno i compagni Luigi Petroselli, membro della direzione e segretario della federazione romana; Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera; Ugo Spagnoli, deputato e membro della commissione inquirente; Pio La Torre, deputato e già membro della commissione antimafia.

Tutti i lavoratori, i cittadini, i democratici, coloro che si battono per un nuovo modo di governare che spazzi via corruzione e clientelismo, sono invitati a partecipare all'iniziativa.

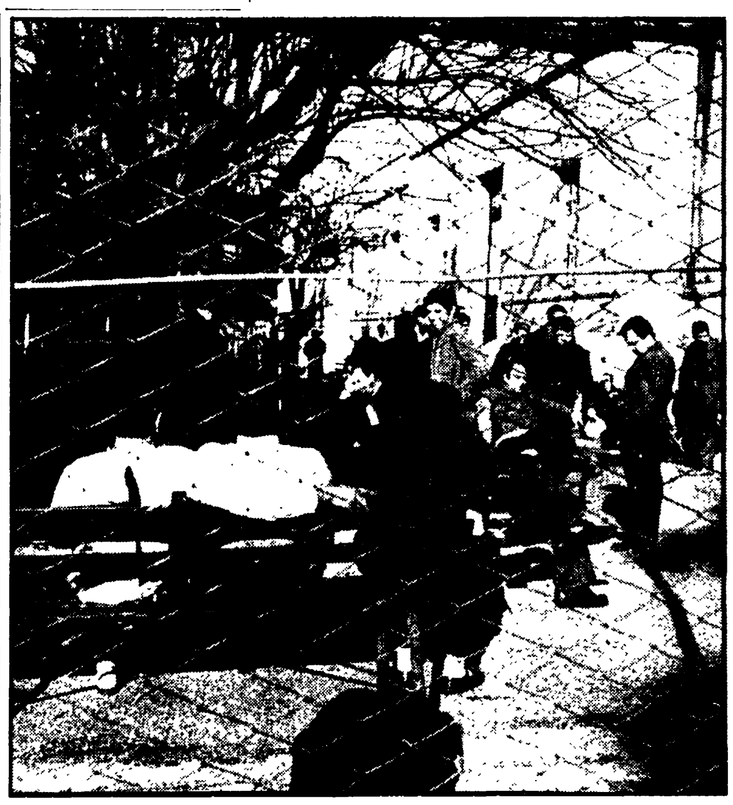
Con questa manifestazione, infatti, i comunisti intendono sottoporre al confronto con la cittadinanza il problema — divenuto acutissimo con gli avvenimenti delle ultime settimane — della corruzione della vita politica e pubblica italiana, delle responsabilità di fondo per i gravi fenomeni di degenerazione. In pari tempo il nostro partito sollecita un'iniziativa democratica, nelle istituzioni e nel Paese, per una profonda azione di risanamento.

Per assicurare la più larga partecipazione all'incontro popolare tutte le iniziative di partito, di sezione e di zona nella città, già in programma per la mattina di domenica, sono sospese.

Neppure l'ombra delle case-famiglia che il consiglio provinciale aveva deciso di istituire per ospitarli

Hanno lasciato il S. Maria 41 bambini ma solo per finire in altri manicomi

La vergogna della reclusione di piccoli tra i 4 e i 12 anni non è finita: continua negli ospedali psichiatrici di altre regioni nei quali sono stati trasferiti - Il sabotaggio dell'amministrazione della Provincia ai metodi nuovi di alcuni medici e alle delibere destinate a mutare radicalmente una istituzione repressiva ed emarginante - Solo due i centri di Igiene mentale istituiti



Ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Monte Mario

Al ruolo di punta di diamante della campagna diffamatoria hanno pienamente assolto, nell'usuale stile sciacallesco, un gruppo di dipendenti affiliati al sindacato fascista della Cisnal. Ma è parso subito chiaro che contro i tentativi di una parte dei medici e del personale di modificare i tradizionali criteri dell'assistenza — per così dire — psichiatrica erano massicciamente schierati la maggioranza dei primari del S. Maria della Pietà e certe frange di burocrazia amministrativa allergica a ogni novità. Per questo composito schieramento l'ospedale psichiatrico romano dovrebbe semplicemente continuare a svolgere il suo ruolo di «istituzione totale», basato sulla reclusione dei pazienti, la massiccia somministrazione di psicofarmaci, gli elettrochoc e tutte le varie «tecniche» della contenzione. Ma non c'è dubbio che l'amministrazione provinciale — responsabile del S. Maria — si sia distinta nel fiancheggiare le resistenze frapposte all'attuazione dei più moderni e efficaci indirizzi terapeutici. A sabotare la deospedalizzazione, un rapporto aperto tra malati, medici, personale, il reinserimento sociale dei degenti, la tattica dei rinvii e delle inadempienze della giunta, e in particolare dell'assessore competente, ha contribuito in modo forse più silenzioso, ma forse più determinante delle chiassate delle varie corporazioni. Basta fare il confronto tra i provvedimenti che in consiglio provinciale la pressione del gruppo comunista è riuscita a strappare e la loro mancata attuazione, nella pratica.

«*Il consiglio* — ricorda il compagno Nando Agostinelli, del gruppo comunista alla Provincia — *ha approvato numerose delibere: per nuovi indirizzi dell'assistenza, per l'apertura progressiva dei padiglioni, per l'istituzione dei CIM (Centri di igiene mentale), per la chiusura dell'VIII padiglione — ospitava in manicomio bimbi dai 4 ai 12 anni! — per l'assegno extraospedaliero di 70 mila lire mensili*». «*Ma di questi provvedimenti* — sottolinea il dottor Marà, primario del trentesimo padiglione — *neppure uno ha trovato piena e coerente applicazione*».

Vediamo. L'ordine di servizio n. 14, con il quale si cercava di stabilire nuovi criteri per regolare la vita di una «cittadella» con 1600 degenti, attraverso l'apertura dei reparti, il reinserimento del malato, il lavoro di *équipe*, è stato apertamente sabotato da buona parte dei medici e degli infermieri: ma nessuno, nell'amministrazione, si è preoccupato di imporne il rispetto. Lo stesso silenzio avvolge fatti addirittura ripugnanti nella loro esplicita accettazione di una logica emarginante: la «gerarchia» che tocca perfino la preparazione dei pasti (la mensa dell'ospedale ne prepara ben 6 ma solo l'ultimo è quello dei malati), la mancanza di un regolamento per l'ergoterapia, tuttora impastoiata nelle norme carcerarie del 1936 mentre la giunta provinciale ha in pratica insabbiato l'approvazione di un nuovo regolamento.

Andiamo avanti. La nuova direzione — i professori Iaria e Lariante, nominati nel maggio 1974 — ha stabilito che almeno il 40 per cento dei degenti non ha bisogno delle strutture ospedaliere ma di altre, alternative, come le case-famiglia, gli alloggi per anziani, le comunità alloggio. «Stanziamo i fondi necessari nel bilancio provinciale», hanno proposto i comunisti: la giunta ha risposto chiaro e tondo di no. Intanto, i 41 bambini finalmente dimessi dall'ottavo padiglione invece di essere ospitati nelle cinque case-famiglie che si era deciso di istituire, sono stati dispersi in istituzioni ospedaliere di altre regioni, allontanati dall'ambiente e dalle famiglie.

E veniamo agli assegni extraospedalieri, necessari alla deospedalizzazione. Non meno di 600 cittadini aspettano di riceverlo: ma finora ne sono stati erogati solo 51, da 30 a 70 mila lire mensili, quando il minimo necessario sarebbe almeno di 100 mila lire mensili (tra l'altro, la retta mensile di un degente è ben più alta).

E' di questi fatti drammaticamente concreti, di queste resistenze tanto tenaci quanto intollerabili nella loro ispirazione corporativa, di difesa di interessi costruiti sulla pelle dei malati, che è fatta la barriera eretta contro le «novità».

«*A questo* — dice il professor Alberto Giordano — *dovrebbero appunto servire i CIM, in una nuova concezione che li leghi a tutte le realtà di base e ne affidi la gestione alle forze sociali, privilegiando il ruolo delle cooscrizioni e integrando l'assistenza dei servizi erogati a livello territoriale dalle unità sanitarie locale*». Ma intanto dei 16 CIM in provincia e dei 5 a Roma che dovevano essere istituiti da tre anni, ne sono stati aperti solo due circoscrizionali (a via Saredo e a villa Pamphili) mentre a Frascati ce ne è uno, ma eroga solo medicine. «*A Civitavecchia e a Velletri* — aggiunge Agostinelli — *i due esistenti sono stati chiusi e non ancora riaperti. Al CIM, tra l'altro, dovevano andare 336 operatori: ne sono stati assegnati solo 76*».

Il consorzio tra il Comune di Roma e la Provincia per la gestione dei servizi socio-sanitari, articolati in circoscrizioni, poi, è ancora di là da venire.

Ottenuto l'orario unico da guardie e sottufficiali della questura

Da ieri mattina le guardie e i sottufficiali della questura adottano l'orario unico, ovvero lavorano in turni continuativi dalle 7 alle 14 o dalle 14 alle 21. L'abolizione del vecchio orario «spezzato», che provocava disagi soprattutto per coloro che abitano in zone periferiche della città, è stata ottenuta in seguito ad una serie di iniziative del comitato di coordinamento per il riordinamento e la sindacalizzazione della PS, aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Del comitato fanno parte, com'è noto, guardie, appuntati, sottufficiali, ufficiali, funzionari, e i tre segretari confederali dei sindacati. Rinaldo Scheda, Luciano Rufino e Manlio Spandonaro. Il comitato aveva inviato una lettera al questore Macera chiedendo ufficialmente un incontro per discutere il problema dell'orario di lavoro.

Fino all'altro ieri tutti i poliziotti in servizio presso la questura hanno lavorato dalle 8,30 alle 13 e dalle 17,30 alle 20: un turno stressante soprattutto se si considera che raramente il lavoro termina effettivamente all'ora prescritta.

Palleschi: «Necessaria per la Regione un'ampia coalizione senza discriminanti a sinistra»

«Nel Lazio è necessaria una larga coalizione di tutte le forze democratiche senza discriminazioni a sinistra». Lo ha affermato ieri Roberto Palleschi, presidente della giunta regionale dimissionaria, portando il saluto della Regione al congresso nazionale del PSI.

Dopo aver ricordato la drammaticità della situazione economica e sociale di Roma e del Lazio, Palleschi ha affermato che «solo il senso di responsabilità dei lavoratori ha impedito finora la degenerazione. E' grave che in tale situazione la Regione sia ormai da quasi due mesi, quando l'esigenza vitale di oggi è l'emergenza e la necessità di agire rapidamente».

Palleschi ha sottolineato poi le gravi responsabilità della DC, aggiungendo: «ma ciò non può significare da parte della sinistra la rottura dell'unità antifascista e democratica». «L'alternativa socialista — ha concluso — non ha mai avuto il significato della somma dei socialisti più i comunisti, in contrapposizione alle forze cattoliche, sia a quelle popolari che a quelle conservatrici, come se fossero la stessa cosa».

in breve

CASA DELLA CULTURA — «La popolazione nel globo e nel paese» è il tema di un pubblico dibattito che si terrà oggi alle 21 alla Casa della Cultura (largo Arenula 26). Alla discussione, che prende lo spunto dal libro «Nascere o non Nascere» di Simone Gatto, parteciperanno Giovanni Berlinguer, Nora Federici, Simone Gatto e Stefanni Somogy.

CIDI — Prosegue il ciclo di dibattiti organizzati dal CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti), sul tema «Gli insegnanti e la riforma della scuola media superiore». Domani, all'incontro su «Gli strumenti di comunicazione, di analisi e di linguaggio» interverranno i professori Maria Corda Costa, Maria Teresa Gentile, Tullio de Mauro e Franco Rutilini. Presiederà Attilio Marinari. Il ciclo, di dibattiti si svolge il venerdì, alle 17, nell'aula magna del liceo Virgilio.

Una denuncia del PCI alla Camera

Un miliardo all'ITALSTAT per consulenze a Fiumicino

La società incaricata di seguire alcune progettazioni per conto della «Aeroporti di Roma»

Un miliardo e 600 milioni di lire sono stati sborsati dalla società «Aeroporti di Roma» come corrispettivo di consulenze progettuali, inserito nel bilancio del '74. Oltre all'ammontare della cifra versata quello che appare sconcertante in questa vicenda è che, come «consulente», si è scelta proprio la ITALSTAT (società a Partecipazione Statale, con presidente Ettore Bernabei, ex presidente della Rai-Tv) e cioè la maggiore azionista della società «Aeroporti di Roma». Si stabilisce così un «giro» di soldi che si sposta da una società ad un'altra legate fra loro da grossi interessi.

E non è tutto: mentre si spendono denari a palate, contemporaneamente si consente all'Alitalia di non versare i soldi per i diritti aeroportuali. Per fare luce su tutta la vicenda, i deputati comunisti D'Alema e Fioriello hanno presentato una interrogazione, ai Ministri dei Trasporti e delle Partecipazioni Statali, denunciando che nel bilancio della società «Aeroporti di Roma» relativo all'esercizio del 1974 risulta iscritto, fra i costi, un importo di oltre un miliardo e 600 milioni per la consulenza dell'Italstat.

Nell'interrogazione, si chiede ai Ministri di riferire in parlamento sul fondamento dell'oneroso addebito adoperato dall'ITALSTAT e sull'effettivo apporto di progettazioni conseguito dagli «Aeroporti di Roma». I parlamentari comunisti hanno inoltre denunciato che «fra gli introiti complessivi della gestione della società non figurano i diritti aeroportuali dovuti dall'Alitalia, e che ammontano a un miliardo e 600 milioni». Dopo aver sottolineato l'opportunità di far pagare i diritti aeroportuali che notoriamente sono destinati al miglioramento delle infrastrutture delle stazioni aeree, i deputati comunisti concludono l'interrogazione chiedendo «se risponde al vero che superburocrati come il dott. Pietro Papa attualmente dirigente della Direzione Generale dell'Aviazione Civile, cui spetta la sorveglianza della "Aeroporti di Roma", si preparano a trasferirsi in quest'ultima con lucrosi incarichi di alto livello».

Domenica scorsa si erano avventurati da soli in un'escursione sulle vette del Cervino

NON SI TROVANO I CONIUGI DISPERSI

Concluse anche ieri senza risultato le ricerche dei due impiegati romani - Potrebbero essere scivolati in un crepaccio profondo centinaia di metri - Ritrovati sani e salvi tre seminaristi precipitati in un burrone vicino Anagni

Dopo quattro giorni di ricerche sono praticamente svanite le speranze di ritrovare vivi i due coniugi romani scomparsi domenica scorsa durante un'escursione sulle vette del monte Cervino, al confine tra l'Italia e la Svizzera. Le squadre di soccorso per tutta la giornata di ieri hanno continuato a cercare con l'aiuto di cani antivalanga e di elicotteri, ma sia sul versante italiano che su quello svizzero non è stato segnalato nulla. Diventa sempre più concreta, quindi, la tragica ipotesi che la coppia sia precipitata in un crepaccio profondo centinaia di metri

I due coniugi sono Claudio Turella, 40 anni, funzionario dell'ufficio meccanografico della Banca d'Italia, e Maria Antonietta Pozzi, 30 anni, impiegata ai consorzi agrari, abitanti nel quartiere Tuscolano, in via Nocera Umbra, n. 88.I coniugi erano partiti insieme per partecipare ad una «settimana bianca» sulla neve organizzata dal Cral dell'ufficio di lei, insieme a numerosi altri colleghi. Proprio questi ultimi domenica scorsa hanno visto Antonietta e Claudio Turella prendere la funivia che sale in cima al Fuerggen, il famoso ghiacciaio che nel punto più alto raggiunge i 3.500 metri. A quanto risulta la coppia è arrivata alla stazione terminale e, in tenuta da doposci, si è incamminata per una passeggiata. Da quel momento nessuno ha più avuto notizie dei due.

L'allarme è stato dato poco dopo e sono scattate le ricerche delle squadre di soccorso, che però a tutt'oggi non hanno dato alcun risultato. Secondo alcune guide è probabile che i coniugi siano scivolati in un crepaccio: trovare i loro corpi è quanto mai difficile poiché la neve potrebbe averli sepolti, e quindi è impossibile avvistarli a distanza.

Ha avuto lieto fine, invece, l'avventura di tre seminaristi del collegio «Leonino» di Anagni che l'altro pomeriggio erano caduti in un crepaccio durante un'escursione a 1.400 metri di altezza. Dopo sette ore di ricerche, infatti, i tre escursionisti sono stati ritrovati e trasportati allo ospedale di Anagni. Si tratta di Giuseppe Ghirelli, Roberto De Gasperis e Felice Terracciano. Sono stati tutti ricoverati per un principio di assideramento.

32 anni fa veniva barbaramente uccisa dai nazisti Teresa Gullace

Trentadue anni fa moriva, barbaramente uccisa dai nazisti, Teresa Gullace. Simbolo della Resistenza Teresa Gullace fu trucidata il 3 marzo del '44 per essersi ribellata alla deportazione del marito. A lei è dedicato il monumento dei martiri antifascisti al Verano, dove è sepolta. Alla sua figura si è anche ispirato Roberto Rossellini nel film «Roma città aperta».

Teresa Gullace fu assassinata mentre portava pochi sigarette ed un pezzo di pane al marito vittima di un rastrellamento nazista e rinchiuso assieme ad altre centinaia di uomini nella caserma di viale Giulio Cesare prima della deportazione in Germania. Teresa Guliace — unica donna dei 169 martiri sepolti al Verano — era madre di 5 figli e quando fu trucidata era incinta di sette mesi.

Occupati da tre giorni 120 appartamenti a Trastevere

Da tre giorni sono occupati a Trastevere centoventi appartamenti dell'impresa di costruzioni Sabotino. Gli occupanti, sono giunti nella notte tra lunedì e martedì a bordo di una ventina di macchine, seguiti da un furgone carico di masserizie e sono penetrati, forzando le porte, negli alloggi.

Ieri i compagni del PCI di Trastevere hanno avuto un incontro con l'unione inquilini. L'altra sera nella sezione comunista di Trastevere sono state ricordate le gravi responsabilità di chi ha permesso che la speculazione edilizia rendesse sempre più impossibile trovare case a prezzi accessibili, impedendo a migliaia di persone di abitare in un luogo decente. Nello stesso tempo sono state condannate forme di lotta sbagliate, che offrono spazio a speculatori, ai cosidetti «professionisti dell'occupazione».

Manifestazione antifascista domani alle 17,30 a piazza Cola di Rienzo

Si intensifica la mobilitazione antifascista in risposta alle aggressioni squadristiche compiute sabato scorso. Dopo la manifestazione che si è svolta ieri l'altro in vicolo della Moretta, vicino al luogo dove furono accoltellati due studenti di «Avanguardia Operaia», un'altra iniziativa si terrà domani, alle 17,30, in piazza Cola di Rienzo.

Alla manifestazione, promossa dall'ANPI della sezione di Trionfale, hanno dato finora la loro adesione la federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL, i comitati di quartiere Borgo Prati e Mazzini-delle Vittorie, le sezioni del PCI Mazzini, Prati, Trionfale, della DC, del PSI, di «Avanguardia Operaia», del PRI, del PSDI, delle ACLI e la FGCI e FGSI della zona nord, il PDUP della zona nord, il gruppo cattolico «febbraio '74».

il partito

COMITATO DIRETTIVO — In federazione alle 9,30 con il seguente O.d.G. 1) «Bilancio della federazione». Relatore il compagno Rolli 2) «situazione alla Regione». Relatore il compagno Quattrucci.

COMITATO PROVINCIALE — in federazione alle 17 riunione degli amministratori comunisti dei comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Bacchelli-Quattrucci).

ASSEMBLEE CONGRESSUALI E DI ORGANIZZAZIONE — **COMUNALI** alle 17 (Parola); **ISTITUTO POSTELEGRAFONICI** alle 17 a Porto Fluviale (T. Ellul); **PALMAROLA** alle 19 a Ottavia (Dainotto).

ASSEMBLEE — **CAMPITELLI** alle 18 sulla scuola (C. Morgia); **GARBATELLA** alle 19,30 sul verde e servizi; **TORBELLAMONACA** alle 19 sull'abusivismo (Signorini); **PRIMA PORTA** alle 20 sulla situazione politica (Valente); **MONTE PORZIO** alle 18 (Marciano); **TIVOLI** alle 17 femminile (Corciulo); **CIVITAVECCHIA** alle 21 incontro a Campo dell'oro (De Angelis-Insolera); **CAMPAGNANO** alle 19,30 (Mazzarini).

COMITATI DIRETTIVI — **FIDENE** alle 20,30 (Mazza); **PONTE MAMMOLO** alle 18 (Pietoletti); **CASAL PALOCCO** alle 18,30 **CINECITTA'** alle 18,30 (Salvagni); **CENTOCELLE** alle 19,30 collegio probiviri (Taglione); **GROTTAFERRATA** alle 18 (Maffioletti); **ANZIO** alle 18 (Corradi); **MONTECOMPATRI** alle 18 (Fagiolo).

CELLULE AZIENDALI — **OMI** alle 17 assemblea a Ostiense (Tuvè); **ACEA** alle 16,30 C.D. a Ostiense (Fredda); **ENEL** alle 18 C.D. a Appio Nuovo (Volpicelli); **GATTI** alle 13,30 incontro (Spera); **COMUNALI DI CASALI MEDITANA** alle 17,30 costituzione cellula.

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — **NUOVA MAGLIANA** alle 18,30 (3) «Imperialismo coesistenza pacifica e movimento operaio internazionale» (Funghi); **ATAC** alle 17 a Porta Maggiore (1) «Il movimento operaio durante il fascismo» (Ilardi).

UNIVERSITARIA — **GIURISPRUDENZA** alle 19 in sezione; **INGEGNERIA** alle 17 in sezione assemblea di organizzazione.

ZONE — «**OVEST**» a **GARBATELLA** alle 17 responsabili femminili di zona (Ansuini); «**SUD**» a **TORPIGNATTARA** alle 18 attivo di zona sul decentramento culturale (Magnolini-De Mauro) a **NUOVA GORDIANI** alle 17 attivo responsabili femminili delle sezioni della zona (T. Costa-E. Mancini); «**NORD**» ad **AURELIA** alle 18 coordinamento sicurezza sociale XVIII circoscrizione (Mosso); **CASTELLI** alle 18 ad **ALBANO** commissione problemi del lavoro (M. Ottaviano); «**TIVOLI-SABINA**» a **GUIDONIA** alle 19 attivo comunale (Micucci); «**CIVITAVECCHIA**» alle 19 a Civitavecchia comitato cittadino (De Angelis).

SICUREZZA SOCIALE — E' convocata per oggi, alle ore 16,30 presso il Comitato Regionale la riunione del gruppo di lavoro sulla Sicurezza Sociale.

CAVE E TORBIERE — E' convocata per oggi, alle ore 17, presso il Comitato Regionale la riunione del gruppo di lavoro sulle cave e torbiere. (Cerqua)

FGCI — **Montelanico** ore 16 assemblea sul lavoro (Briganti); **Gallicano** ore 16 assemblea sul lavoro (Pacifici).

E' convocata in Federazione alle ore 16 la riunione delle segreterie di tutte le zone della FGCI della provincia (La Cognata).

Galleria d'arte «Buca di Dante»
di Sebastiani Mauro
VIA D. ALIGHIERI, 18-r
Tel. (055) 298071 - FIRENZE

indice la biennale di arte contemporanea 1976 — pittura, scultura, grafica — che verrà inaugurata il giorno 3 aprile 1976 dal comm. Pietro Mazzocca, capo gruppo consigliere della Regione Toscana.

Gli artisti non invitati possono richiedere bando di partecipazione presso la segreteria della Galleria.

Termine consegna dei lavori: 27 marzo 76, ore 19

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO
VELOCCIA
VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile, impotenza) innesti in loco.
ROMA - Via Viminale, 38
(Termini, di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 8-13 e 14-19
Tel. 47.51.110 47.56.980
(Non si curano veneree, pelle ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSUALI
DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI
di ogni origine e natura, senilità sessuale, precocità, sterilità, correzione imperfezioni sessuali, veneree-pelle consultazioni pre e post matrimoniali.
Dott. G. MONACO
Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Derm.ca
ROMA - VIA VOLTURNO 19
(Stazione Termini) Piano 1 Interno 3
Orario visite e cure: 8-20 Festivi 9-12 TEL. 47.54.784

Presentata alla commissione regionale la prima fase del piano

Per i trasporti è iniziata la programmazione

Obiettivi da realizzare in 3 anni — Il documento definitivo dovrà essere approvato dal consiglio entro il 31 marzo

Un importante passo in avanti verso una diversa politica dei trasporti nel Lazio è stato compiuto ieri, con la presentazione alla competente commissione regionale — presieduta dalla compagna Marcialis — del documento relativo alla «prima fase» del piano dei trasporti che prevede obiettivi da realizzare o da decidere entro 3 anni. Il documento — frutto dell'iniziativa e della pressione delle forze di sinistra e dei sindacati — non è, però, il piano generale dei trasporti previsto dalle leggi regionali, per la cui redazione occorre provvedere alla rilevazione di dati che richiedono tempi più lunghi. Né si può tacere che la precedente giunta di centro-sinistra aveva di fatto bloccato il lavoro del comitato tecnico, insediato due anni fa, negando ad esso il personale, una sede e le attrezzature necessarie. Così come va denunciato che è tuttora ferma presso la giunta — dal luglio scorso — la deliberazione che affidava ad un istituto pubblico specializzato la ricerca e la «omogeneizzazione» di una serie di dati riguardanti il piano dei trasporti.

Resta, perciò, l'urgenza di mettere in essere fin d'ora gli strumenti necessari per la redazione del piano generale dei trasporti, come hanno giustamente richiesto le organizzazioni sindacali, anche attraverso lo sciopero regionale per la «vertenza Lazio».

L'esigenza di battersi per obiettivi più qualificanti non deve, però, fare ignorare la novità positiva dell'avvio di un processo di programmazione degli interventi in materia di trasporti, che il documento fa emergere. Fino ad oggi, infatti, la presenza dei concessionari privati nelle autolinee e l'assenza di un coordinamento tra le scelte del Governo e delle aziende o Enti nazionali (F.S. ANAS cassa del mezzogiorno, enti portuali ed aeroportuali) e le ipotesi di un equilibrio determinato lo sperpero di notevoli risorse, senza assicurare nel Lazio un servizio di trasporto adeguato. Nello stesso documento presentato ieri viene denunciato con forza che le decisioni degli enti o aziende di trasporto hanno fino ad oggi — tranne casi particolari — ignorato le ipotesi di sviluppo regionale, specie quelle relative alle priorità da assegnare all'Alto Lazio. Per ovviare a tale stato di cose, il documento sottolinea la necessità che la Regione avvii subito un confronto con il governo e gli enti che operano nel settore dei trasporti per verificare la rispondenza dei programmi alle esigenze di riequilibrio regionale, anche in considerazione del fatto che entro il 1976 il governo è tenuto a presentare in parlamento il piano dei trasporti nazionali e quelli delle F.S., dei porti e degli aeroporti.

Un secondo terreno di intervento riguarda lo sviluppo dei trasporti su rotaia, per i quali è stata proposta una serie di potenziamenti (tra cui prioritariamente il ripristino e «riclassamento» della linea F.S. Civitavecchia-Orte, lo sviluppo del «treno-metrò» delle F.S. da Storta-Trastevere-Tiburtina a Monterotondo, nonché l'ammodernamento del materiale rotabile della Roma-Nord e della Roma-Fiuggi), il raccordo tra rete ferroviaria statale, in concessione e metropolitana e l'attestamento sui terminali ferroviari — non appena predisposte le necessarie interconnessioni — di gran parte delle autolinee extraurbane, che non verrebbero più a convergere nel centro della città, con notevole risparmio di mezzi, risorse e personale (ciò riguarda in particolare l'autostazione di Osteria del Curato, gli attestamenti alla Stazione Ostiense e alla Giustiniana per la Roma-Nord, oltre a quelli della futura metropolitana a P. Mammolo S. Basilio, val Melaina e valle dell'Inferno).

Un terzo elemento riguarda lo sviluppo e la ristrutturazione della rete delle autolinee, per adeguarla alle esigenze delle popolazioni, per dotare la nuova azienda consortile di sufficienti infrastrutture (officine, rimesse), per migliorare i collegamenti con le nuove (poche) realtà industriali e con le località di studio, per introdurre un sistema di trasporto integrato (su rotaia e su gomma) che — mediante un solo trasbordo — consenta, però, di ridurre i tempi di trasporto migliorandone la qualità. A tale fine si propone un allineamento allo stesso livello di tutte le tariffe ferroviarie e delle autolinee.

Si tratta, quindi, di un documento — completo di una serie di dati cartografie, e proposte riguardanti la popolazione, i centri industriali e scolastici, la rete infrastrutturale esistente e programmata — importante ed utile per la discussione con le organizzazioni sindacali, gli enti locali ed il consorzio, che è stata programmata per i prossimi giorni. Occorre mantenere una forte pressione perché il documento — con le necessarie integrazioni e contributi — sia approvato dal consiglio regionale entro il 31 marzo prossimo, come previsto dalla legge, in modo da fornire all'azienda consortile un importante punto di riferimento per la ristrutturazione dei servizi ed alla nuova giunta regionale — la cui costituzione è sempre più urgente — gli elementi essenziali per un confronto con il governo ed il parlamento per nuove scelte nel settore dei trasporti.

Giulio Bencini

Oggi alle 17 assemblea dei comunisti dei mercati rionali

Oggi, alle ore 17, nel teatro della Federazione (Via dei Frentani, 4) assemblea dei comunisti dei mercati rionali sul seguente o.d.g. «Situazione dei mercati rionali, proposte di ristrutturazione e prospettive di sviluppo nel quadro della riorganizzazione della rete distributiva romana».

Introdurrà il compagno Leonardo Iembo, responsabile della sezione Ceti Medi della Federazione. Concluderà il compagno Giuliano Prasca, vicepresidente della Commissione Commercio del Comune. Presiederà il compagno Siro Trezzini della Segreteria della Federazione.

Ad ANTONIO DE SIMONE L'OSCAR '75 PER LA PITTURA

Alla VI Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea «Omaggio a Giovanni Omiccioli» svoltasi al Palazzo delle Esposizioni, alla presenza di personalità del mondo artistico e politico la presentatrice TV M. Giovanna Elmi ha consegnato l'Oscar '75 al pittore De Simone Antonio, al quale auguriamo altri numerosi successi.